



ERASMO VALENTE

**PALERMO** Con un bel gesto di cordialità, il Teatro Massimo ha inaugurato la stagione del 2000, festeggiando Giuliano Montaldo, regista del *Faust* di Gounod, nei cinquant'anni di vita dedicata al mondo dello spettacolo. Cinquant'anni o sono, Montaldo, apparve nel film di Lizzani, *Achtung, Banditen*. Figurò, poi, in *Cronache di poveri amanti*, finché fu lui stesso ad avviare una serie di film che hanno rilievo nella storia del nostro cinema. Pensiamo al film *Sacco e Vanzetti* e *Giordano Bruno* che potremmo rivedere in occasione del prossimo, quarto centenario (17 febbraio 1600) della morte sul rogo, cui l'Inquisizione condannò il nostro filosofo.

Fin da bambino, Montaldo coltivò la musica e, a Genova,



sui nove-dieci anni, cantò lui, i versi romaneschi che Puccini utilizzò ad inizio del terzo atto di *Tosca*. E Montaldo, molti anni dopo, fu il regista d'una particolare *Tosca* allo stadio Olimpico

di Roma. Aveva nel frattempo curato la regia di *Turandot*, *Nabucco*, *Otello*, *Flauto magico*, *Attila*. Delle opere che gli affidano Montaldo traccia una minuziosa sceneggiatura. Qui, a Palermo,

## Il Faust all'ombra di una cupola

### Palermo, festeggiato il regista Montaldo per i suoi 50 anni d'arte

suscitò una certa sorpresa l'arrivo di ben settanta pagine di sceneggiatura, approntate da Montaldo per il *Faust*, tanto per far sapere il suo punto di vista, distante dalla routine di pur eccellenti cantanti e vicina alle soluzioni sceniche inventate da Luciano Ricceri che ha, in tutta la durata dell'opera, tenuto sospesa sul palcoscenico una enorme cupola, una sorta di astronave incombente (quattro tonnellate e mezzo, mica scherzi), roteante in tutti i sensi e capovolgendosi in tutti i sensi e capovolgendosi all'occorrenza, carica di mille significati simbolici ai conflitti tra il Bene e il Male. Potrebbe anche

essere - chissà - l'impossibile cooperchio che il Diavolo non riesce mai a mettere sulle pentole delle sue malefatte. E un occhio gigantesco dell'universo, che segue le vicende umane. Le *dramatis personae* ignorano, però, questa cupola metafisica, e si muovono, come se non esistesse, appagandosi di pochi elementi scenici (diapositive per i paesaggi, oggetti portati dalla piattaforma ogievole del palcoscenico).

C'è qualche contraddizione. Mentre Faust si dà da fare per ringiovanire, gli addetti ai costumi si applicano, invece, a far invecchiare le stoffe che servono a

dare costumi del Quattro-Cinquecento. Si è fatto a meno del balletto (resta, però, il valzer con il suo pieno ritmo ottocentesco), ma rimane, quale pilastro dello spettacolo, il Ballo, cioè l'illustre tenore Pietro Ballo, applauditissimo (palermitano, non per nulla) e insistentemente sospinto a dare il bis (non concesso) del «Salut, demeure chaste et pure...». L'opera si dà in francese (con sovratitoli), ma, nel complesso, cantanti e suoni si sono espressi all'italiana, nonostante la presenza sul podio del maestro Alain Guingal. Degni antagonisti di

Faust, il basso Giorgio surian (Mefistofele) e il soprano Luciana Serra (Margherita) dinanzi alla quale, alla fine, la cupola, rientrando nel fondo del palcoscenico, si è posta come un grande, dorato ostensorio. Notevoli anche il Coni, la Pererva e la Sogmeister (Valentino, Marta, Siebel), nonché il coro.

Applausi e chiamate a non finire per tutti gli artefici di questo strano *Faust* che si replica fino al 5 febbraio. È il primo risultato di un «Progetto Faust», che accoglierà nei prossimi cartelloni la *Dannazione di Faust* di Berlioz e il *Doktor Faust* di Busoni.

## «Noi resistiamo»

### Cipri e Maresco sulle barricate

#### I due registi a Pisa: «Oggi in Italia la libertà di pensiero non è più così scontata»

SILVIA BOSCHERO

**PISA** «Tira una brutta aria oggi in Italia, tanto che non paiono più così scontati principi irrinunciabili come la libertà di espressione e di pensiero». Parola di Cipri e Maresco, gli ultimi messi alla gogna in un paese che preferisce specchiarsi nelle rassicuranti certezze dello sceneggiato televisivo piuttosto che buttarsi a capofitto in un sana polemica sulla qualità del loro contestatissimo *Totò che visse due volte*. Già, perché la caccia alle streghe prosegue e come è noto i due «crocifissi» del cinema indipendente italiano (assieme al giovane sceneggiatore Calogero Iacolino e al produttore Duilio Rean Mazzone), sono attesi in tribunale tra meno di un mese, accusati - proprio per quella

ormai da 14 anni, non siano abituati a scatenare polemiche: la loro coerentissima storia di autori li ha visti protagonisti negli anni delle più disparate censure che sono passate dall'amichevole pacca sulla spalla accompagnata da amabili suggerimenti del tipo «suvvia, questo non lo mandate in onda», alla censura totale della pellicola, poi trasformata in un divieto ai minori di 18 anni. Il 7 dicembre, giorno dell'udienza, *Totò che visse due volte* sarà proiet-

per Mario Martone, Gianni Amelio e pochi altri. È soprattutto l'accusa di «tentativo di truffa» riferita alla richiesta di finanziamento al comitato per il credito cinematografico che lascia annichiti i protagonisti: «È assurdo», spiega Mazzone durante un incontro di ieri al cinema Arsenale di Pisa, che ha dedicato un'intera giornata di proiezioni all'opera di Cipri e Maresco - dal momento che noi non abbiamo ricevuto un centesimo dallo stato, neppure



Scena da «Totò che visse...»; a destra Cipri e Maresco. In alto: il «Faust»

CENSURA

### Arriva in Italia «Boys don't cry» e lo vietano ai 18

Il cinema fa riemergere una turpe storia di violenza e sopraffazione avvenuta nel 1993 in Nebraska e la censura italiana la vieta ai minori di 18 anni. «Boys don't cry», che uscirà tra poco nelle sale, non è però una vicenda ordinaria perché la protagonista, al secolo Brandon Tina, è una donna che si finge uomo, si innamora di un ragazzo, viene smascherata, violentata e uccisa: un caso di travestitismo «al contrario» rispetto a quelli cui siamo abituati, che finisce in tragedia. In attesa della motivazione della sentenza censoria i distributori italiani protestano, forti tra l'altro delle ottime critiche con cui è stato accolto il film in America e in Italia quando a settembre fu presentato a Venezia: «Boys don't cry» è un film duro - ammettono - ma non c'è alcuna concessione al voyeurismo».

**II**  
L'accanimento contro di noi perché siamo cineasti autonomi e incorruttibili



tato in tredici sale italiane, proprio per protestare contro l'apertura del processo, ma nel frattempo i due cani sciolti ci tengono a dire la loro su una storia iniziata due anni fa che comincia ad assumere toni assurdi e a soffrire di un inspiegabile isolamento da parte di una buona fetta dei colleghi autori italiani, eccezion fatta

un'anticipo. L'accusa di reato è stata basata solo sul preventivo che avevamo presentato. Per quanto riguarda poi quella di vilipendio, è come condannare Dahi per la sua crocifissione». La storia del cinema ci ha consegnato diversi esempi del genere, basta citare Pasolini o Buñuel, e forse il tempo renderà giustizia

ai nostri due «blasfemi» che intanto hanno dovuto subire gli attacchi non propriamente civili della Militia Christi, quelli di alcuni rappresentanti di Alleanza nazionale e una serie di minacce anonime giunte direttamente nei cinema in cui veniva proiettato *Totò che visse due volte* (a Bologna e Torino). Per non parlare delle varie censure e cause pendenti: dalla primissima che riguardò *A Silvio*, una parodia su Berlusconi quando ancora il cavaliere non era «sceso in campo» (sarebbe dovuta andare in onda su Italia Uno), a *Il presepe*, trasmesso per Cinco tv nel '95 e poi replicato su Bloob, che ha procurato ai due la denuncia da parte di un avvocato cattolico. Nel frattempo però Cipri e Maresco resistono: «Tutto questo accanimento mi fa pensare che in un momento di edonismo totale e di svuotamento di senso, noi due rappresentiamo uno dei pochi esempi di cineasti veramente autonomi e incorruttibili. Per questo rompiamo i coglioni», si sfoga Maresco, che ci tiene a sottolineare la «purezza» del loro sodalizio: «Dal '90 al '94 eravamo molto popolari, ci chiamavano tutti, per fare pubblicità, film, per andare al Costanzo Show, ma abbiamo sempre rifiutato, siamo coerenti e non facciamo mai cose per semplice voglia di provocazione. Per *Totò che visse due volte* fummo in

trattativa con De Laurentis ma lui ci bocciò ben tre sceneggiature e lasciammo perdere, non si può scendere a compromessi». Fortuna vuole che continuino comunque a lavorare e a mettersi successi all'estero: «Il film in questi due anni ha fatto il giro del mondo, è stato accolto benissimo a Berlino, per poi ritornare in molti cineclub italiani che lo hanno richiesto - racconta Franco Maresco - Ultimamente siamo stati ospiti a New York dove ci dedicheranno una retrospettiva a giugno alla George Eastman house di Rochester, come alla cineteca di Montreal in Canada». Così, mentre Raitre il 5 febbraio manderà in onda una maratona jazz su «Fuori orario» con tantissimo materiale registrato dai due, inizieranno il 27 marzo le riprese di un nuovo lungometraggio che intendono portare al festival di Venezia, *La Madonna della Mercedes*, sostenuto da Tele + e probabilmente distribuito dall'Istituto luce. L'anno prossimo voleranno oltreoceano, dove li aspettano le riprese del film *I migliori nani della nostra vita*, prodotto da Andrea Deliberato: «Protagonista sarà Gigi Burruano, una sorta di Alberto Sordi più cinico ed estremo. Sarà la storia di un italoamericano che vive ai margini. Un giorno salverà la vita ad un nano che poi si scoprirà superdotato e diventerà la sua fonte di guadagno».

### CINEMA-FUMETTO

#### Spielberg vuole un film dall'eroe «Nathan Never»

Hollywood ha messo gli occhi su Nathan Never, il protagonista dell'omonima serie pubblicata da Sergio Bonelli. Steven Spielberg vuole realizzare un film tratto dalle avventure del fumetto italiano e, con la sua DreamWorks, ha preso contatti con la Bonelli per ottenere i diritti del personaggio. «C'è stata un'offerta, un contatto abbastanza importante che merita rispetto e chi ci riempie di orgoglio - spiega Sergio Bonelli - Maci vuole pazienza, perché il cinema ha ritmi diversi dai fumetti, molto più lunghi». Creato una decina di anni fa dal trio Medda, Serra, Vigna, «Nathan Never» è un investigatore privato della Agenzia Alfa che si muove in un futuro che assomiglia a quello di «Blade runner». «Il cinema ci piace, se ci cerca è un onore - spiega Bonelli - La nostra preoccupazione è il rispetto per il personaggio, nell'interesse dei lettori.

## «Verremo a Sanremo in catene»

### Le modelle italiane contro Sastre. Fazio: dopo di me, una donna

Cominciamo, allora, tanto Sanremo - di qui al 26 febbraio (ultimo giorno) - non ce lo scrolleremo di dosso facilmente.

**Catenas**. Modelle italiane - top e non - all'assalto della Sastre. Claudio Bucci, segretario del Sami, il Sindacato autonomo modelle ed indossatori, conferma la decisione di portare una clamorosa protesta al Festival di Sanremo: «Prima sfilaremo sulla passerella - dice - poi ci incateneremo davanti al Teatro Ariston, quasi certamente prima dell'inizio della serata finale del Festival». Dieci modelle incatenate. Obiettivo: contestare la scelta di Fabio Fazio di puntare su Ines Sastre, attrice ma anche top-model spagnola, «snobbando» le professioniste italiane del settore. Questa «seconda volta» di Fazio è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Servirà la protesta per ac-

cendere i riflettori sulla mancanza di tutela che hanno le indossatrici italiane, che non sono soltanto le cinque o sei top model conosciute al grande pubblico ma centinaia che lavorano tutti i giorni negli show-room a poche lire, senza previdenza né assistenza e senza neanche essere riconosciute dalla legge come categoria? La scelta della Sastre svisciva ancora una volta la professionalità italiana, lamenta Bucci. Che, alla stregua degli operai Italsider magnanimamente ricevuti da Pippo Baudo nel 1994, vorrebbe salire sul palco, durante il festival, con una delegazione.

**Le italiane veline.** A dare man forte alle model arriva anche attraverso il senatore Michele Bonatesta, oltre ad appoggiare la rivolta, lancia una fantasiosa proposta per le condizioni future: le veline di «Stri-

scia la notizia». **Il futuro è donna.** Idea non peregrina visto che secondo Fazio il Festival di Sanremo 2001 potrebbe essere condotto da una donna. Lo rivela in un forum del sito Ciaoweb dal titolo «Stufi di Fazio?». Il conduttore annunciando in Rete la novità, dice anche, misterioso: «ecco perché non ho voluto bruciare come presenza femminile una certa persona».

**Quelli che le modelle...** Fazio risponde sulla discussa scelta di Ines Sastre come co-conduttrice di quest'anno, dicendo di averla avuta in mente fin dall'inizio, anche perché non si tratta di una top model. Certo è una modella, ma il suo lavoro principale è quello di attrice. Dunque tutto questo agitarsi di «modelle a Sanremo» sarebbe immotivato.

**Superspiti.** È ufficiale: il 24

ci sarà Tom Jones come superospite internazionale. Il cantante gallese si produrrà con il singolo «Sex Bomb».

**Benedizioni.** Il Festival di Sanremo cerca autorità politiche, istituzionali, religiose. Qualcuno che non canti, insomma. Forte dell'abbinamento con la campagna «Giubileo 2000» per l'abolizione del debito nei Paesi poveri, gli organizzatori della rassegna sono alla ricerca di personalità che possano, appoggiando la causa, dare lustro a questa 50esima edizione. Ciampi ha già declinato l'invito, Kofi Annan ancora no (ma lo sa che sarà coinvolto?). E se il consigliere d'amministrazione Gamaleri invoca la presenza del Papa, il suo collega Contri dice chiaramente che il Festival non ha bisogno di benedizioni autorevoli. Quando c'è la musica, c'è tutto.

**OGGI AI CINEMA DI ROMA**  
**GIULIO CESARE - BARBERINI**  
**ANDROMEDA - JOLLY**  
**DELLE MIMOSE - MAESTOSO**  
**CINELAND (Ostia)**  
**WARNER VILLAGE Parco de' Medici**

LA NUOVA COMMEDIA DI CRISTINA COMENCINI

UN MATRIMONIO TRA DUE FAMIGLIE MOLTO SPECIALI...

dopo  
**"MATRIMONI"**  
un film scritto e diretto da  
CRISTINA COMENCINI

**LIBERATE I PESCI**

LAURA MORANTE FRANCESCO PAOLANTONI  
MICHELE PLACIDO LUNETTA SAVINO  
EMILIO SOLFRIZZI

con ANTONELLA BRASCHI - conosciuta, NELLA COMENCI  
e con ALESSIO VLAH - STEFANO ARNALDI - conosciuta, SARGO QUORIS  
diretta da Calisto Tanzi, ROBERTO FORZA - conosciuta, PIERLUIGI ROGLI  
e con RICCARDO TOZZI - GIOVANNA ZANNONI  
con la regia di CRISTINA COMENCINI

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

